

48 ore di astensione dal lavoro per battere l'intransigenza della Confagricoltura

Per rinnovare l'agricoltura

I braccianti da oggi in sciopero nazionale

Corteo a Perugia di migliaia di contadini

Il 4 e 5 agosto altre due giornate di lotta dopo il rinvio delle trattative per il contratto — Manifestazioni provinciali ad Ancona e Pescara — Centinaia di iniziative in tutto il Paese — Vertenze aziendali sull'occupazione — Necessario un intervento decisivo del governo — I sindacati agricoli chiedono un incontro con la Federazione Cgil-Cisl-Uil e con le Federazioni dei lavoratori dell'industria

Discorsi di Luciani e Afro Rossi - Il superamento della mezzadria con l'affitto non è più rinviabile

Raggiunto anche a Bologna l'accordo per il pomodoro

Dalla nostra redazione

Bologna, 27. Questo pomeriggio presso la Regione Emilia-Romagna, dopo una trattativa protrattasi ininterrottamente per 30 ore, è stato sottoscritto l'accordo interprofessionale regionale per la cessazione del pomodoro all'industria di trasformazione. L'intesa raggiunta fra le organizzazioni contadine e quelle industriali, con la fattiva mediazione dell'Amministrazione regionale, fa propri i principi sanciti nell'accordo nazionale del 7 luglio scorso che, come noto, non era stato sottoscritto dall'Alpa, cioè dall'associazione degli industriali del Nord e stabilisce per la prima volta norme specifiche per le contrattazioni su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna.

applicazioni delle norme di qualità e per il pagamento dei prodotti. In un documento firmato da tutte le associazioni dei produttori ortofrutticoli, dalle organizzazioni professionali e cooperative a conclusione delle trattative, viene espresso « il giudizio complessivamente positivo » sull'accordo raggiunto sia per i suoi contenuti e sia per il significato che esso assume soprattutto per i nuovi rapporti che si aprono con l'industria di trasformazione.

Incontro al ministero per la situazione conserviera

Si è svolta al ministero del Lavoro, presieduta dal sottosegretario Tina Anselmi, la riunione per l'esame della grave situazione che si è determinata in Campania e in particolare nell'agro nocerino-sarnese a seguito dell'acuirsi della crisi che colpisce l'industria conserviera e la produzione agricola.

L'intransigenza della Confagricoltura — che nella notte di lunedì ha voluto una nuova rottura dei negoziati con il rinvio delle trattative chiesto dal ministro del Lavoro — costringe i braccianti e i salariati agricoli a nuove lotte: i sindacati hanno, infatti, proclamato per il 4 e 5 di agosto altre 48 ore di sciopero nazionale.

Oggi intanto i braccianti daranno inizio alle due giornate nazionali di lotta già programmate. Manifestazioni provinciali sono previste ad Ancona e Pescara. In Puglia si svolgeranno manifestazioni zonali a Manduria e a Grottole; 20 manifestazioni con corteo sono state organizzate in provincia di Foggia; 17 iniziative comunali a Lecce e altrettante a Bari. Nel Veneto e in Sardegna delegazioni si trasferiranno in questi giorni e i sindacati e le amministrazioni comunali. Sedute straordinarie dei Consigli comunali sono previste in Toscana, Calabria, Puglia. Occupazioni simboliche di grandi aziende capitalistiche e cortei presso la prefettura per l'assegnazione di alloggi sono in programma a Taranto e nella provincia. A Foggia sono state aperte 40 vertenze aziendali sui problemi di occupazione, degli investimenti e delle trasformazioni. Sull'onda delle iniziative di questi giorni, in numerosissime situazioni (in particolare in Emilia, Campania, Toscana, Veneto, Puglia,

Calabria) i braccianti daranno vita ad azioni di picchettaggio e a manifestazioni presso le sedi dell'Unione agricoltori.

Tornando alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, vi è da registrare una nota unitaria dei sindacati braccianti nella quale il rinvio dei negoziati chiesto dal ministro del Lavoro viene definito « la conseguenza obbligata dell'atteggiamento negativo dell'Unione agricoltori ». Incontro avvenuto lunedì sera fra l'on. Toros e il presidente della Confagricoltura, incontro promosso dal ministro del Lavoro nell'intento di superare la situazione di stallo delle trattative e in cui l'invito di emersione e negravitazione della posizione di intransigenza del padronato agrario sugli essenziali problemi della occupazione, del trasferimento dell'investimento sindacale su tali questioni.



Un aspetto di piazza IV Novembre a Perugia nel corso della manifestazione interregionale dei contadini

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 27. Del Lazio, dalle Marche, dall'Abruzzo e dalla Toscana migliaia di contadini e braccianti si sono dati appuntamento questa mattina a Perugia per dar vita ad un'imponente manifestazione unitaria a sostegno delle lotte in corso e per chiedere concrete misure per lo sviluppo dell'agricoltura.

Domani sciopero in difesa del posto di lavoro

Con i lavoratori della Andreae scende in lotta Reggio Calabria

Minaccia di cassa integrazione per 540 dipendenti - Riunione con i consigli di fabbrica - Iniziative degli enti locali della provincia di Cosenza - La situazione del gruppo che ha goduto di incentivi e di miliardi a fondo perduto

Presentata al Senato

Interrogazione del PCI sugli scioperi ANPAC

Proseguono negli aeroporti italiani le agitazioni dei piloti proclamata dall'associazione autonoma ANPAC. Mentre tre non si intravede sbocco alla vicenda che ormai si trascina da mesi, crescono i danni economici che il Paese e l'Alitalia subiscono per l'autonomia sempre più isolata nel giudizio dell'opinione pubblica, degli stessi piloti e degli altri lavoratori (aerotrapianto compreso).

più in generale la pubblica opinione siano sempre più severamente critici e indignati nei confronti di una categoria che, in particolare di oggi, continuano da mesi ad effettuare scioperi selvaggi e a provocare danni alla economia e al prestigio dell'Italia; che verso il governo per la mancanza di una politica generale e coordinata di questi settori, in particolare di quello aereo, e per l'inefficienza dimostrata finora nell'affrontare e risolvere questa importante e per certi versi drammatica questione».

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA, 27. L'intera città di Reggio Calabria reagirà con forza alla minaccia del gruppo tessile Andreae di porre a cassa integrazione 540 dipendenti del calzificio di San Leo; questa la decisione politica più importante assunta, stamane, in fabbrica, nell'assemblea operaia aperta a tutte le categorie sociali, alle forze politiche democratiche, ai rappresentanti della Regione, del Comune, della provincia. Giovedì 28 luglio opereranno per quattro ore non soltanto i lavoratori del settore industriale ma anche i braccianti, i dipendenti degli enti locali, gli allievi del centro professionale CIAPL, i bancari, il parastato, il settore commerciale. Parteciperanno alla manifestazione di lotta indetta dalla CGIL, CISL, UIL contro i tentativi di ulteriore emarginazione della Calabria. Stamane accanto alle 450 ragazze dell'Andreae, un moderno stabilimento per la produzione di calze, c'erano i consigli di fabbrica delle Omega, della Liquechimica, della Uniq, della FIAT, della SIELTE, i rappresentanti sindacali dei braccianti, dei bancari, del parastato, dei dipendenti degli enti locali, dirigenti sindacali (Alvaro, CGIL; Marra, CISL; Triveri, UIL) politici (Romano, PCI; Imbalzano, PSI; Pellegrino, DC), il presidente del Consiglio regionale, Aragone, il vice presidente del Consiglio regionale, Rossi, l'assessore regionale all'Industria, Malmace. Tutti hanno ribadito la necessità di estendere e rafforzare la lotta unitaria per impedire che manovre speculative private soffocino le pur timide iniziative industriali, strappate ai precedenti governi, e che il gruppo Andreae, dopo aver pompato decine di miliardi di lire allo Stato assicurando una occupa-

zione di 2.000 unità nel calzificio e nel maglificio di San Leo, non solo non ha mantenuto gli impegni ma aveva, nei giorni scorsi, pubblicamente dichiarato di non avere una sola lira per pagare i dipendenti. Nel corso di una riunione, a parte dell'Andreae, operazioni per vendere alla Montefibre una fabbrica di non avere scolarità e di volersi disfare degli stabilimenti che in atto gestisce — due fabbriche di Castrovillari — la situazione del gruppo Andreae — che vende in Francia e in Germania l'80 per cento della produzione del calzificio di San Leo, è « un'operazione di salvataggio di uno spreghettato gruppo finanziario che dopo aver goduto di incentivi, di miliardi di fondi perduti, esportati negli stessi capitali all'estero sotto l'originale forma di calze? C'è il tentativo di frodare la collettività una seconda volta, dopo aver goduto di fabbriche condotte al collasso o ancora limitate alle semplici strutture edilizie. E' stato detto e chiarito che se è difficile ottenere posti di lavoro in Calabria è del tutto impossibile immaginare di poter sottrarre quei posti in una regione depressa, in una fabbrica con una crisi agricola acutissima

Enzo Lacaria

Nostro servizio

COSENZA, 27. Sindaci e amministratori di circa 40 paesi, le segreterie dei sindacati e dei partiti democratici, il presidente del Consiglio regionale e della Provincia, la segreteria del sindacato ferroviario italiani (SFI-CGIL) hanno convocato il Consiglio provinciale di Cosenza per discutere il grave stato di crisi degli stabilimenti del gruppo Andreae nella Piana Campana di Castrovillari. L'incontro è stato convocato dall'amministrazione democratica della Provincia e proprio il presidente, il socialista Ziccardelli, ha introdotto la discussione mettendo in evidenza la situazione drammatica della Calabria, « a grave crisi occupazionale e la minaccia di 1.500 licenziamenti nel settore tessile. Le due fabbriche del Castrovillarese, l'Inteca e l'Andreae, fanno parte del piano tessile Calabria 1 che avrebbe dovuto portare nella nostra regione 8 stabilimenti industriali per oltre 4 mila occupati. Questa multinazionale, dopo aver ottenuto oltre 20 miliardi di finanziamento da parte dello Stato, non solo non viene meno rispetto agli impegni presi ma mette in forse gli attuali livelli di occupazione.

in breve

- AD AGOSTO ASSEMBLEA FERROVIARI
- MANIFESTAZIONE A ROMA LAVORATORI FAEMA

Conferenza stampa unitaria dei produttori agricoli

Bietole senza prezzo Oggi riunione a Roma

E' stata convocata dal ministro dell'agricoltura Marcora — Denunciate la responsabilità degli industriali — Manifestazione nazionale il 4 agosto a Ferrara indetta dalla Federazione unitaria nazionale CGIL-CISL-UIL

Oggi pomeriggio, presso il Ministero dell'agricoltura, ci sarà una nuova riunione per tentare di fissare, finalmente, il prezzo delle bietole da zucchero di produzione 1976, che già si comincia a raccogliere. Il ministro Giovanni Marcora ha convocato le organizzazioni professionali dei bieticoltori e gli industriali zuccherieri per giungere alla firma dell'accordo cosiddetto interprofessionale.

La notizia è stata data ieri mattina dai rappresentanti dei produttori agricoli, nel corso di una conferenza stampa convocata a Roma, al fatto naturalmente è importante e può precludere la conclusione di una vertenza che è durata sin troppo. E' importante è altresì il carattere unitario dell'iniziativa, mai c'era capitato di vedere tutte le organizzazioni professionali dei bieticoltori (dal CNB all'ANB, tanto per citare i più grossi contorni), ma alla conferenza stampa c'erano anche i ferraresi, i marchigiani, i veneti e le sezioni degli agricoltori di Fermo seduti attorno allo stesso tavolo e presentare un interessante documento sottoscritto unitariamente.

Ha introdotto i lavori il direttore generale dell'ANB, l'organizzazione nella quale si riconoscono Collettelli e Confagricoltura. Il dott. Tassinari ha rapidamente ricordato che l'inizio della vertenza risale al dicembre 1975; essa avrebbe dovuto concludersi prima delle semine in maniera da permettere ai contadini produttori di fare i propri conti. Invece ormai siamo al raccolto e il prezzo non è ancora. «Noi chiediamo poi che cosa — ha detto Tassinari — il consolidamento della coltura delle bietole e i progressi nel 1975 ci hanno fatto risparmiare 170 miliardi di lire che altrimenti saremmo stati costretti a spendere all'estero, e un prezzo minimo di 3300 lire il qle più IVA, per l'intera produzione bietolica».

Il declino della coltura sarebbe un fatto gravissimo. Con i 13 milioni di qli di zucchero prodotti lo scorso anno abbiamo coperto l'80 per cento dei consumi interni. Si potrebbe quindi fare di più. Perché gli industriali non vogliono sottoscrivere l'accordo interprofessionale? Probabilmente per le stesse ragioni per cui si rifiutano di sottoscrivere il rinnovo contrattuale per gli operai degli zuccherifici. E' questo il loro modo di protestare — ha detto il compagno Pietro Collettelli, segretario generale del CNB — contro il recente aumento del prezzo dello zucchero (più 80 lire il chilo) che loro ritengono assolutamente inusitato. Vorrebbero altre venti lire il chilo. Collettelli ha denunciato il fatto che gli industriali non fanno gli investimenti necessari. «Non è vero che in Italia abbiamo troppe fabbriche, è vero invece che ne abbiamo poche efficienti e addirittura non ce ne sono nel Meridione, dove si è registrato un interessante sviluppo della

coltura bieticola, calcolato in un 30-35 per cento». Per questo gli industriali sono contrari allo sviluppo della coltura delle bietole e all'impone loro degli obblighi e allora lo ostacolano, addirittura lo boicottano in modo che il prezzo al produttore è un modo.

Sciopero nell'edilizia pubblica residenziale

Si è svolto ieri il primo dei scioperi articolati per regione dei lavoratori dell'edilizia pubblica residenziale, proclamato dalla FLC. La manifestazione, che ha avuto la durata di quattro ore, ha interessato gli edili della Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e del Trentino.

Accordo tra compagnie di assicurazione e cooperative

60 miliardi per l'edilizia

Si realizza uno dei punti qualificanti del contratto di lavoro degli assicuratori

MILANO, 27. Uno dei punti più significativi del contratto di lavoro degli assicuratori, rinnovato il maggio scorso, sta per essere realizzato. Si tratta della norma che stabilisce l'utilizzazione del 15 per cento delle riserve matematiche e dei depositi cauzionali delle imprese di assicurazione a favore dell'edilizia economica e popolare.

Gli interessi eccedenti al 7 per cento andranno ad incrementare i depositi vincolati del 15 per cento, in futuro, a tutti gli autonomi case popolari o dalle cooperative edilizie aderenti alle tre centrali cooperative.

Questi finanziamenti saranno effettuati mediante la concessione di mutui, debitamente garantiti, con durata di 35 anni e tasso agevolato del 7 per cento annuo costante.

Sindacati e Ania hanno inoltre concordato di chiedere al sede politica un'azione intesa ad ottenere (ove occorre) anche con apposito provvedimento legislativo) che l'istituto nazionale delle assicurazioni possa essere autorizzato al più presto possibile a gestire un fondo ad utilità pubblica, formato da mutui e versamenti delle singole imprese e ad attribuire allo stesso INA (facoltà di utilizzare la disponibilità di un fondo per stipulare mutui con gli I.A.C.F. e con le cooperative).

Garanzia: mai ha tradito una digestione

Ci si può interessare agli ultimi ritrovati, anche a quelli freschi di scuola, di buona volontà, di promesse e di speranze ma, per la digestione — un processo che si risolve all'interno del nostro corpo — è meglio affidarsi a chi ha esperienza, a chi dà garanzia.

Le particolarità digestive che tutto il Mondo riconosce all'inimitabile Fernet-Branca sono garantite dalla firma "fratelli Branca" riportata su ogni singola etichetta e che contraddistingue l'esclusiva produzione Branca.

FERNET-BRANCA UNICO NEL MONDO